



Comune di Foiano della Chiana

Provincia di Arezzo

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO 2015
E DI BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2015/2017***

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di
composto da

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 12/12/2014:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
 - lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
 - la Relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta comunale;
- nonché i seguenti altri allegati obbligatori di cui all'art. [172 del Dlgs. n. 267/00](#):

- il Rendiconto di gestione deliberato relativo all'esercizio finanziario 2013;

- lo Schema di deliberazione sulla quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare a residenza e ad attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà e in diritto di superficie e di determinazione del relativo prezzo di cessione;

- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui [all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06](#), e successive modificazioni;

- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. [91 del Dlgs. n. 267/00](#), art. [35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01](#) e art. [19, comma 8, della Legge n. 448/01](#));

- lo Schema di deliberazione per la determinazione, per l'esercizio 2015, di variazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e delle eventuali maggiori detrazioni, delle variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali;

- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

acquisiti altresì

- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. [1, comma 107, della Legge 220/10](#));
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal [comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06](#) (per gli Enti non "pattizzati" dal [comma 562](#)) e dall'art. [76 del Dl. n. 112/08](#);
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" ([art. 58, Dl. n. 112/08](#)), come modificato dall'art. 27, comma 1, Dl. n. 201/12;
- gli atti di programmazione per l'alienazione di aree e fabbricati;
- gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento ([art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07](#) ("Finanziaria 2008"));

- ❑ il Prospetto della verifica della riduzione dei costi degli apparati amministrativi ([art. 6, Dl. n. 78/10](#));
- ❑ il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- ❑ il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della strada;
- ❑ l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31-12-2013,
- ❑ l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31-12-2013;
- ❑ l'elenco dei beni patrimoniali locati;
- ❑ gli elaborati previsti dal D.L. 118/2011 a soli fini conoscitivi;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il [Principio contabile n. 1](#), concernente la “Programmazione e previsione nel sistema di bilancio”, approvato il 12 marzo 2008 dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. [154, del Tuel](#);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- il Dl. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata sulla G.U. n. 170 del 30 luglio 2010 – Supplemento Ordinario n. 174 (“Manovra correttiva 2011-2012”);
- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 (“Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 (“Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni”), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il Dl. 6 dicembre 2011, n. 201 (“Decreto Salva Italia”), pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6 dicembre 2011;
- il Dl. 7 maggio 2012, n. 52 (“Spending Review 1”), convertito con modificazioni dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94, pubblicata sulla G.U. n.156 del 6 luglio 2012.
- il Dl. 6 luglio 2012, n. 95 (“Spending Review 2”), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, pubblicata sulla G.U. n. 189 del 14 agosto 2012.
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 (“Decreto Enti Locali”);
- la Legge 29 dicembre 2012, n. 228 (“Legge di stabilità 2013”);
- il Dl. 8 aprile 2013 n. 35 (“Pagamenti P.A.”), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013 n. 64;
- Il Dl. 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85;
- il Dl. 21 giugno 2013, n. 69 (“Decreto del Fare”), convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98;
- il Dl. 31 agosto 2013, n. 102 (“Decreto Imu/Tares”), convertito con modificazioni dalla Legge 28 ottobre 2013, n. 124;
- il Dl. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (“Legge di stabilità 2014”);
- La bozza di “Legge di stabilità 2015” in corso di approvazione;
- Il Decreto Legislativo 118/2011 di armonizzazione della contabilità degli enti locali;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti Locali di cui al [Decreto Ragioniere generale dello Stato 24 giugno 2002](#), di concerto con il Capo Dipartimento per gli

Affari interni e territoriale del Ministero dell'Interno (pubblicato sulla G.U. n. 164 del 15 luglio 2002) e del Decreto Legge 118/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili;

- che sui titoli di entrata e di spesa dei documenti di bilancio sono stati riportati i codici gestionali di cui al [Decreto Mef 18 febbraio 2005](#) (pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 57 del 10 marzo 2005) di introduzione del Siope (“*Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici*”, di cui all'[art. 28, della Legge n. 289/02](#), “*Finanziaria 2003*”), come sostituito dal [Decreto Mef 14 novembre 2006, n. 135553](#);

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

Oltre ai dati del Bilancio di previsione 2015, nelle pagine che seguono vengono evidenziati anche dati e tabelle contenenti informazioni di annualità precedenti, propedeutici ad una migliore valutazione della situazione complessiva dell'Ente e in linea con quanto peraltro richiesto all'Organo di Revisione dalle Sezioni regionali della Corte dei conti, attraverso gli appositi Questionari.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Situazione riassuntiva 2015

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - Anno 2015

ENTRATA	Competenza	SPESA	Competenza
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	0,00		
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	5.120.883,96	TITOLO I* - SPESE CORRENTI	7.401.317,15
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, REGIONE	667.598,63	TITOLO II* - SPESE IN CONTO CAPITALE	295.858,00
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.778.185,89		
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONE DI	295.858,00		
Totale entrate finali	7.862.526,48	Totale spese finali	7.697.175,15
TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	TITOLO III* - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	165.351,33
TITOLO VI - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.020.000,00	TITOLO IV* - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.020.000,00
Totale	8.882.526,48	Totale	8.882.526,48
Avanzo di Amministrazione	0,00	Disavanzo di Amministrazione	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA	8.882.526,48	TOTALE COMPLESSIVO SPESA	8.882.526,48

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

L'Organo di revisione attesta:

- di *non aver* rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2014 e 2015;

Non viene applicato avanzo presunto al bilancio di previsione 2015.

**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte corrente del Bilancio di previsione
(art. [162, comma 6, del Tuel](#))**

RISULTATI DIFFERENZIALI		Competenza
A) Equilibrio economico finanziario		
Fondo Pluriennale Vincolato Corrente iscritto in entrata		0,00
Entrate titoli I - II - III	(+)	7.566.668,48
Spese Correnti	(-)	7.401.317,15
	Differenza	165.351,33
Quote di capitale per l'ammortamento dei mutui	(-)	165.351,33
	Differenza *	0,00
B) Equilibrio finale		
Entrate finali (avanzo + FPV + titoli I - II - III - IV)	(+)	7.862.526,48
Spese finali (disavanzo + titoli I - II)	(-)	7.697.175,15
Saldo netto da	Finanziare (-)	
	Impiegare (+)	165.351,33

Dal precedente prospetto risulta:

- che le entrate correnti *finanziano* interamente le spese correnti;
- che le entrate correnti *finanziano altresì* la spesa per interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che le entrate correnti *finanziano altresì* la spesa per il rimborso di quote capitale di mutui ed altri prestiti obbligazionari;
- *che la parte ordinaria del bilancio si chiude in pareggio*

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate	
Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria*	102.988,35
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada*	120.000,00
Plusvalenze da alienazione	
Totale	222.988,35

Spese	
Tipologia	Importo previsto
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	54.289,00
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	

Totale	54.289,00

*Si fa presente che in virtù dei nuovi principi contabili per le indicate entrate straordinarie è stato previsto un fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 59.700,00. Il calcolo del FCDE è riportato in apposito allegato alla relazione tecnica al bilancio di previsione.

**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte in conto capitale
del Bilancio di previsione 2015 (art. [162, comma 6, del Tuel](#))**

Bilancio Investimenti Entrate	Importo
a) Titolo IV	295.858,00
b) Titolo V	0,00
A) Totale	295.858,00
Bilancio Investimenti Spese	
B) Titolo II	295.858,00
Risultato bilancio investimenti (A-B)	0,00

Dal precedente prospetto risulta quindi:

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che non sono previste entrate derivanti da indebitamento;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui [all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06](#), sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'[art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000](#), dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013	€ 8.209.030,36
<hr/>	
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del Dlgs. n. 267/00, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 306.255,34
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro 0,00
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2013.....	Euro 0,00
Totale complessivo interessi passivi	Euro 306.255,34
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2013.....	3,73%

- che l'Ente, pertanto, *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. [204 del Dlgs. n. 267/00](#), così come modificato dall'art. 11 bis, comma 1 Legge 99/13 ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. [16, comma 11, del Dl. n. 95/12](#)¹;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2012-2017 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2010-2013, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2015-2017, risultano essere le seguenti:

2012	2013	2014	2015	2016	2017
5,30%	5,25%	4,78%	3,73%	3,73%	3,73%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

¹ Il Dl. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, ha disposto (con l'art. 16, comma 11) che "il comma 1 dell'art. [204 del Dlgs. n. 267/00](#), si interpreta nel senso che l'Ente Locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento".

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito	7.176.705,37	6.306.011,34	6.020.534,91	5.817.099,76	4.739.034,56
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati	185.439,83	195.227,34	203.435,15	204.131,13	165.351,33
Estinzioni anticipate	685.254,20	90.249,09		873.934,07	
Altre variazioni +/- (specificare)					
Totale fine anno	6.306.011,34	6.020.534,91	5.817.099,76	4.739.034,56	4.573.683,23

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 ([art. 8, comma 3, Legge n. 183/11](#));
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016
Oneri finanziari	323.901,28	307.976,11	267.798,17	239.643,51	239.643,51
Quota capitale	285.476,43	203.435,15	1.078.065,20	165.351,33	165.351,33
Totale fine anno	609.377,71	511.411,26	1.345.863,37	404.994,84	404.994,84

- che gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'art. [207 del Tuel](#), presentano il seguente ammontare:

2012	2013	2014	2015	2016
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, non ricorrere all'indebitamento;
- che l'Ente *non ha previsto* stanziamenti per anticipazioni di tesoreria;
- che l'Ente nel corso dell'esercizio 2015 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";

che l'Ente non ha in essere e/o in programma operazioni di "project financing";

PATTO DI STABILITA'
VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 *rispettano* i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei “*Servizi Finanziari*” dell’Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, l’Organo di revisione attesta che è previsto nel 2015 la realizzazione di un’ opera per investimenti pubblici (centro di raccolta differenziata), ad opera di un organismo partecipato dell’Ente (Sei Toscana), indicato nel Piano delle opere pubbliche dell’Ente approvato. Non sono previsti tuttavia finanziamenti da parte del Comune di Foiano alla suddetta società partecipata per la realizzazione dell’investimento suddetto.

Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo obiettivo	saldo previsto
2015	236.235,15	236.236,33
2016	269.154,25	269.173,27
2017	196.654,25	197.173,27

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

[L'art. 9, comma 1, lett. a\), del Dl. n. 78/09](#), convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente *ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto [dall'art. 9, comma 1, lett. a\), del Dl. n. 78/09](#).

[L'art. 12, del Dl. n. 201/11](#), nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI¹

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n.147, (*Legge di stabilità 2014*), al [comma 639](#) istituisce l'Imposta Unica Comunale (Iuc) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai [commi da 669 a 679](#)) e la Tari (disciplinata dai [commi da 641 a 668](#)).

Imposta municipale propria – Imu

L'Ente ha previsto una aliquota per altri fabbricati pari al 9,9‰, (+1,00‰ rispetto al 2014), con un aumento di 2,9 punti rispetto all'aliquota standard. Tuttavia viene azzerata l'aliquota Tasi per gli altri fabbricati (pari al 1,00‰). L'operazione non comporta così un aumento della pressione fiscale e permette una semplificazione della tassazione.

E' inoltre inserita l'aliquota agevolata del 7,6‰ per le case date in uso gratuito da parte dei genitori ai figli e viceversa e sono esentati gli immobili strumentali all'attività agricola.

Per i terreni agricoli è prevista un'aliquota agevolata al 8,9 invece che al 9,9 (il gettito Imu dei terreni agricoli va interamente allo Stato).

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata in euro 1.887.972,79, al netto della quota da restituire allo Stato di euro 930.000,00 euro. La previsione è stata calcolata in base a quanto riscosso nel 2014 considerando l'aumento di gettito dovuto all'aumento dell'aliquota dell' 1‰ e la diminuzione di gettito dovuta all'introduzione dell'aliquota agevolata per uso gratuito, l'esenzione per gli immobili strumentali all'attività agricola e l'aliquota agevolata per i terreni agricoli.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

La Tasi è stata introdotta dalla Legge di stabilità per il 2014 (commi 669-681) al fine di finanziare i servizi indivisibili dell'Ente.

Con apposita delibera di consiglio comunale, in approvazione contestualmente al bilancio dell'Ente, saranno indicate le aliquote applicate, le modalità regolamentari.

L'aliquota Tasi massima può essere nel 2015 del 6,00 per mille (nel 2014 l'aliquota massima era del 3,3 per mille).

Il comma 681 prevede che , in caso di immobili occupati da soggetti diversi rispetto al titolare del diritto reale, l'occupante versa una quota della tasi dal 10 al 30%, stabilita dal Comune in apposito regolamento.

La Tasi si applica sia alla prima casa che agli altri fabbricati, il metodo di calcolo è il medesimo dell'IMU.

Per l'anno 2015, come spiegato al punto precedente, l'Ente ha deciso di non applicare la Tasi agli altri fabbricati, lasciando quindi l'imposta esclusivamente per la prima casa, con una aliquota del 2,5%.

Viene esclusa anche la Tasi per gli inquilini. Gli immobili, inoltre, dati in uso gratuito che usufruiscono della agevolazione IMU con aliquota al 7,6‰ non sono sottoposti a Tasi.

Il gettito da Tasi previsto in bilancio è pari ad euro 787.123,41.

Tassa sui rifiuti - Tari

Il metodo di calcolo della Tari è il medesimo della Tares. L'organo di Revisione prende atto che in considerazione che l'AATO TOSCANA SUD non ha ancora approvato il PEF 2015, l'Ente ha ritenuto di confermare le medesime aliquote del 2014 e di prevedere gli stessi importi sia in parte entrata che in parte spesa, relativamente al servizio rifiuti, garantendo comunque la copertura al 100% del servizio.

In seguito all'approvazione del PEF 2015 si procederà alle necessarie variazioni al bilancio e alle aliquote, ove necessario, fermo restando che, stante la copertura totale del servizio, la variazione del PEF non comporta squilibri di bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione [dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98](#), disposta dal comma 142 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- tenuto conto che l'aliquota dell'anno 2015 non verrà aumentata, restando quindi ferma allo 0,5%;
- tenuto conto che la previsione relativa all'anno 2015 è stata effettuata sulla base imponibile comunicata dal MEF

L'organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2013	Esercizio 2014 (dati provvisori)	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----	-----	102.988,35
Accertamento	37.948,94	54.374,69	48.153,49	30.000,00	-----
Riscossione (competenza)	37.948,94	54.374,69	48.153,49	30.000,00	-----

Si fa presente che la previsione 2015 è stata effettuata secondo i nuovi principi contabili del DL 118/2011 quindi è stato previsto un fondo crediti di dubbia esigibilità per l'entrata suddetta pari ad euro 43.200,00

Fondo di solidarietà comunale

Il comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'[art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12](#), dotando il "Fondo di solidarietà comunale" di un importo pari a Euro 6.647.114.923,12, per l'anno 2014, ed Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria D. Tali importi sono ridotti rispetto a quelli previsti per il 2014 a causa della maggiore incidenza dei tagli previsti dalla *Spending review* ([art. 16, comma 6 del Dl. n. 95/12](#)); le riduzioni sono determinate con Decreto Ministero Interno in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, come desunte dal Siope.

La dotazione del Fondo è assicurata, per Euro 4.717,9 milioni, attraverso una quota Imu, di spettanza dei Comuni, che deve essere versata al bilancio statale.

Con la Legge di assestamento e con Decreto Mef, sono assicurate le variazioni compensative del Fondo per tenere conto dell'effettivo gettito Imu dei fabbricati strumentali di Categoria D.

E', inoltre, stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La [lett. b\)](#), del neo-istituito comma 380-ter, dispone che le modalità di riparto del Fondo sono stabilite con Dpcm., da emanarsi entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni successivi.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto: di quanto previsto dal [comma 380, lett. d\), nn. 1, 4, 5 e 6](#) (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu 2013, dimensione del gettito Imu ad aliquota base di spettanza dell'Ente Locale, diversa entità di risorse rispetto ai soppressi Fondo sperimentale di riequilibrio e trasferimenti erariali 2012); della soppressione dell'Imu sull'abitazioni principali e dell'introduzione della Tasi; dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di clausole di salvaguardia.

La [lett. c\)](#) prevede che, in caso di inerzia dei soggetti citati alla lett. b), entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine previsto dalla norma, dovrà essere emesso un apposito Dpcm.

La [lett. d\)](#) prevede che, con il medesimo Dpcm., possa essere incrementata la quota di gettito Imu di spettanza dei Comuni.

Successivamente all'emanazione del citato Decreto, viene rideterminato l'importo che deve essere versato all'entrata del bilancio dello Stato. L'eventuale differenza positiva tra il nuovo importo e la dotazione iniziale è versata al bilancio dello Stato al fine delle riassegnazione al Fondo stesso.

Le modalità di versamento delle somme all'entrata del bilancio dello Stato sono determinate all'interno del medesimo Dpcm..

Con il comma 730 è stato aggiunto anche l'[art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12](#), il quale dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "Fondo di solidarietà comunale" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

Per la quota di Fondo così redistribuita non operano i criteri di ripartizione di cui [all'art. 1, comma 380-ter, lett. b\), della Legge n. 228/12](#).

La legge di stabilità 2015 ha inoltre previsto ulteriori tagli al Fondo per il comparto comuni di 1,2 miliardi di euro.

L'Ente ha stimato, quindi, un taglio rispetto al 2014 di circa 170.000,00 euro per il nostro ente che, quindi, azzerano i trasferimenti statali per fondo solidarietà comunale e, anzi, comportano una restituzione di circa 80mila euro allo Stato che si sommano agli 850.000,00 per i maggiori introiti IMU. In sintesi nel 2015 dal gettito IMU versato dai contribuenti lo Stato detrairà direttamente dalla banca d'Italia euro 930.000,00 che andranno nelle casse statali. Il Comune di Foiano, quindi, nel 2015 non riceverà finanziamenti statali e, anzi, contribuirà alla finanza statale per euro 930.000,00.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base di seguenti elementi conoscitivi:

- trend storico dei trasferimenti statali;
- comunicazioni del Ministero.

- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali tenuto conto:

- di quanto già comunicato dalla Regione;
- di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
- delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
- delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2015.

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada ([art. 208, Dlgs. n. 285/92](#))

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Definitivo 2014	Previsione 2015
Previsione	-----	-----	-----	90.000,00	110.000,00*
Accertamento	173.827,41	113.061,07	110.556,51	-----	-----
Riscossione (competenza)	173.827,31	102.213,63	110.556,51	-----	-----

*Si fa presente che la previsione 2015 è stata effettuata secondo i nuovi principi contabili del DL 118/2011 quindi è stato previsto un fondo crediti di dubbia esigibilità per l'entrata suddetta pari ad euro 16.500,00. Il conteggio della parte vincolata deve quindi essere effettuato sull'importo di euro 93.500,00 (110.000,00-16.500,00) come da pareri Arconet.

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2011	Impegni 2012	Impegni 2013	Definitivo 2014	Previsione 2015
Spesa Corrente	86.913,70			45.000,00	46.750,00
Spesa per investimenti		56.530,35	55.278,25		

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per sanzioni amministrative al Cds hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	0.00
Riscossioni in conto residui – anno 2014	0.00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0.00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0.00

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 (“Codice della strada”), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al “Codice della Strada” è stata destinata per interventi previsti dall'art. [208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.](#)

Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle modifiche tariffarie per l'anno 2015, che sono state approvate dalla Giunta con apposita deliberazione.

L'Organo di revisione dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente *applica* i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'art. [59, comma 51, della Legge n. 449/97](#), e successive modificazioni.

Proventi delle farmacie comunali

L'Organo di revisione dà atto che i proventi da farmacie comunali sono stati previsti per l'esercizio 2015 in base al contratto in essere con il concessionario della farmacia comunale.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che nel corso dell'anno 2014 *è stato provveduto* all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2015 *si prevede* di adeguare i relativi canoni;

- che il gettito per l'esercizio 2015 è stato previsto *tenendo conto* dei predetti adeguamenti;

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti:

- gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria e dei ccp;
- gli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi;

Utili/perdite da aziende e società

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2014:

- possano produrre utili le seguenti aziende e società partecipate:
 - 1) Coingas S.p.A.;

L'Organo di revisione rileva che alla data odierna nessuna delle società partecipate dall'ente presenta perdite negli ultimi tre esercizi.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2015:

- Ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'[art. 1, del Dl. n. 2/10](#), convertito con modificazioni dalla Legge n. 42/10;
- Ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'[art. 6, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10;
- Ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'[art. 8, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10;
- Ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'[art. 1, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui [all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97](#);
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dall'[art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06](#) ("Legge Finanziaria 2007");

	consuntivo 2011	consuntivo 2012	consuntivo 2013	preventivo 2014	definitivo 2014	prev.2015
Stipendi+contributi+irap	2.186.924,90	2.010.069,35	1.964.101,54	1.978.636,48	1.967.479,35	1.982.665,45
Compenso l.c.i.			1.931,19	1.931,19	1.931,19	5091
Convenzioni e Lav. Interinale(2130-3712-4361-5530)			19.712,65	43.230,69	43.230,69	43.230,69
Buoni Pasto (1411)	12.500,00	9.000,00	18.704,12	7.000,00	7.000,00	14.000,00
Subtotale	2.199.424,90	2.019.069,35	2.004.449,50	2.030.798,36	2.019.641,23	2.044.987,14
A detrarre assunzioni 2005	-109.333,96	-109.333,96	-109.333,96	-109.333,96	-109.333,96	-109.333,96
A detrarre contratto 2004/2005 quota 2011-2015	-89.102,00	-89.102,00	-89.102,00	-89.102,00	-89.102,00	-89.102,00
A detrarre contratto 2006/2007 quota 2011-2015	-120.914,94	-120.914,94	-120.914,94	-120.914,94	-120.914,94	-120.914,94
A detrarre contratto 2008/2009 quota 2011-2015	-91.279,78	-91.279,78	-91.279,78	-91.279,78	-91.279,78	-91.279,78
A detrarre personale categorie protette	0,00	0,00	-21.302,27	-61.577,51	-33.250,58	-61.577,51
A detrarre rimborso Ministero Giustizia personale comandato	-33.716,62	-33.716,62	-33.716,62	-33.716,62	-33.716,62	-33.716,62
A detrarre rimborso ex Eti	-33.571,15	-33.571,15	-33.571,15	-33.571,15	-33.571,15	-33.571,15
A detrarre compenso ici	-1.931,19	-1.931,19	-1.931,19	-1.931,19	-1.931,19	-5.091,00
A detrarre diritti di rogito	-6.648,38	-674,27	-5.083,05	-10.000,00	-10.000,00	-10.000,00
Totale	1.712.926,88	1.538.545,44	1.498.214,54	1.479.371,21	1.496.541,01	1.490.400,18

- L'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. [9, comma 28, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 4, comma 102, della Legge n. 183/11;

<u>Importo totale della spesa di personale impegnata nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09¹)</u>	<u>Importo totale della spesa di personale prevista nell'anno 2015</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
230.825,07	58.920,64	26%

- L'Ente *ha* tenuto conto dell'art. [36, del Dlgs. n. 165/01](#), in materia di lavoro flessibile;
- L'Ente *ha* tenuto conto, in materia di trattamento economico complessivo dei dipendenti di quanto prescritto [dall'art. 9, comma 1, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, e dall'art. 1 del Dpr. n. 122/13;
- L'Ente *ha* tenuto conto, in materia di contenimento, di riduzione e di riqualificazione della spesa, di quanto prescritto [all'art. 16, del Dl. n. 98/11](#), come convertito con Legge n. 111/11 e dall'art. 1 del Dpr. n. 122/13;
- L'Ente *ha* rispettato quanto disposto [dall'art. 76, commi 4 e 7, del Dl. n. 112/08](#), convertito in Legge n. 133/08 e s.m.i.;
- L'Ente *ha* tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. [6, del Dl. n. 78/10](#), convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;
- L'Ente *non* ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. [33, del Dlgs. n. 165/01](#);

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale¹ al 31 dicembre	2012 posti in dotazione organica	2012 personale in servizio	2013 posti in dotazione organica)	2013 personale in servizio (previsione)	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio (previsione definitiva)	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio (previsione)
Direttore generale								
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato								
dirigenti a tempo determinato								
personale a tempo indeterminato	61	50	61	48	61	48	61	48
personale a tempo determinato		1		2		4		4
Totale dipendenti (C)	62	52	62	51	62	53	62	53

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- non è stato costituito il “*Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa*” per l’anno 2015;
- che le risorse del Fondo previste sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell’anno 2010, ai sensi dell’art. [9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, dell’art. 1 del Dpr. n. 122/13 e [dell’art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13](#) (“*Legge di Stabilità 2014*”);
- che le risorse del fondo per l’anno 2015 previste in bilancio sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;

Spesa per incarichi esterni

L’Organo di revisione dà atto che:

- l’Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall’art. [6-bis del Dlgs. n. 165/01](#) e ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto disposto dall’art. [6, commi 3, 4 e 7, del Dl. n. 78/10](#);
- l’Ente *ha* tenuto conto dei criteri e delle modalità per l’attribuzione degli incarichi esterni previsti dal Regolamento degli Incarichi dell’Ente, ai sensi dell’art. [3, comma 56, della Legge 244/07](#) (“*Legge Finanziaria 2008*”), come novellato dall’art. [46, comma 3, del Dl. n. 112/08](#), convertito con modificazioni con Legge n. 133/08.
- lo stanziamento di bilancio per l’affidamento a soggetti estranei all’Amministrazione di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenza *rispetta* il limite previsto dall’art. [6, comma 7, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i.;

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L’Organo di revisione, ricordate le rilevanti modifiche alla previgente disciplina in materia, disposte:

- dall’art. [5, del Decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143](#) convertito, con modificazioni, con la Legge 1° agosto 2003, n. 212;
 - dall’art. [22, comma 1, della Legge n. 69/09](#);
 - dell’art. [7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12](#), convertito con Legge n. 94/12;
 - dell’art. [1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12;
- e posta l’attenzione su quanto previsto dall’art. [1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05](#), nonché sulle disposizioni recate dall’art. [2, commi 225, 226 e 227 della Legge n. 191/09](#) – “*Finanziaria 2010*”,

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;

- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (“*Mepa*”), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell’art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Contenimento delle spese

Le previsioni per l’anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- [dall’art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13](#), convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall’applicazione dell’art. [6, comma 7, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Rendiconto 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi ed incarichi di consulenza	16.295,20	80%	2.000,00	20%	2.607,23	0,00

- [dall’art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10](#) convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.	55.228,07	50%	27.614,03	0,00

- [dall’art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2.430,00	80%	486,00	486,00

- [dall’art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall’anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- [dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	3.650,00	50%	1.825,00	1.825,00

- [dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10](#), convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	11.000,00	50%	5.500,00	5.500,00

- [dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12](#), convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture ¹	7.100,00	50%	3.550,00	3.550,00

- [dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12](#) (“*Legge di Stabilità 2013*”), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;
- l'Ente *ha* adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'[art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011](#).

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- *non prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- *non prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria nei limiti previsti dall'art. [222 del Dlgs. n. 267/00](#) ;
- *ha* correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati;

Imposte e tasse

¹ Fino al 31 dicembre 2015 il limite di spesa previsto dall'[art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12](#) convertito con Legge n. 135/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, ai sensi dell'[art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13](#) convertito con Legge n. 125/13.

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *ha effettuato* l'opzione di cui all'art. [10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97](#), per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "*valore della produzione*";
- *ha escluso* dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. [11 del Dlgs. n. 446/97](#), come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. [1 della Legge n. 68/99](#);
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'[art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72](#) e successive modificazioni e che per le stesse *viene tenuta* regolare contabilità ai fini Iva:
 - Casa di Riposo
 - Impianti sportivi
 - Lampade votive
 - Refezione scolastica
 - Trasporto alunni

Ammortamenti d'esercizio

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla previgente normativa dall'art. [27, comma 7, lett. b\), della Legge 28 dicembre 2001, n. 448](#):

- *non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dall'art. [167, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000](#)*;

Fondo svalutazione crediti/ Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'Organo di revisione ricorda che, in merito alla quantificazione del "*Fondo svalutazione crediti*", l'art. [6, comma 17, del Dl. n. 95/12](#), ha prescritto che, dall'esercizio finanziario 2012, a partire dalla verifica degli equilibri di bilancio per detto anno, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al Dlgs. n. 118/11, gli Enti Locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "*Fondo svalutazione crediti*" non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'Organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i Responsabili dei Servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

L'[art. 1, comma 17, del Dl. n.35 /13](#), prevede che gli enti che, a causa della carenza di liquidità, hanno beneficiato dell'anticipazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti Spa per far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, devono, per i cinque anni successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione, aumentare il fondo svalutazione crediti al 30% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni.

I nuovi principi contabili (decreto legislativo n. 118 del 2011) prevedono la creazione di un fondo crediti di dubbia esigibilità in base a quanto indicato dal **PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA' FINANZIARIA nr 3.3.**

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione:

- *non è stato previsto alcun importo quale Fondo svalutazione crediti ex art. 6 comma 17 del D.L.95/12 non avendo residui attivi con anzianità superiore a 5 anni;*
- *non è stato previsto alcun importo quale Fondo svalutazione crediti ex art. 1, comma 17, del DL. n.35 /13 non avendo usufruito di anticipazioni di cassa;*
- *è stato previsto un Fondo crediti di dubbia esigibilità come previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 – principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria nr 3.3) di Euro 187. 406,75 , le cui modalità di costituzione sono indicate nella relazione tecnica rimessa dal Responsabile finanziario dell'Ente.*

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,30% del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. [166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00.](#)

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- *si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del “Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari” (art. 58, del Dl. n. 112/08);*

Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

ANNO	2009	2010	2011	2012	2013	2014 PREVISIONE definitiva	2015 PREVISIONE
OO.UU. TOTALI	1.756.772,61	1.288.292,96	1.054.433,41	489.164,19	492.292,65	575.000,00	191.829,59
PARTE CORRENTE	767.413,97	760.998,88	532.953,09	0,00	0,00	0,00	0,00

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per “contributo per permesso di costruire” hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2013	0.00
Riscossioni in conto residui – anno 2013	0.00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0.00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2013	0.00

L'art.10, comma 4-ter del Dl. n. 35/13 modificando l'[art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07](#) ha previsto la possibilità, anche per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente¹:

- *anno 2010*
 - per finanziare spese correnti, nella misura pari al 59,07 % del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
- *per finanziare spese in conto capitale nella misura pari al 40,93 % del totale;*
- *anno 2011*
 - per finanziare spese correnti, nella misura pari al 50,00 % del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 - per finanziare spese in conto capitale nella misura pari al 50,00 % del totale;
- *anno 2012*

¹ L'art. 10, comma 4-ter del DL 35/2013, con una modifica all'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07 (“Legge Finanziaria 2008”), proroga fino al 2014 la possibilità offerta ai Comuni di utilizzare i proventi da concessioni edilizie e da sanzioni previste dal “Testo unico sull’edilizia” (Dpr. n. 380/01) per una quota non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% alle spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

- per finanziare esclusivamente spese in conto capitale, nella misura pari al 100% del totale.
- *anno 2013*
- per finanziare esclusivamente spese in conto capitale, nella misura pari al 100% del totale.
- *anno 2014*
- per finanziare esclusivamente spese in conto capitale, nella misura pari al 100% del totale.
- *anno 2015*
- per finanziare esclusivamente spese in conto capitale, nella misura pari al 100% del totale.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal [Dm. 9 giugno 2005](#), e delle modifiche introdotte dall'art. [7 della Legge n. 166/02](#);
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2014 dalla Giunta comunale;
 - sono in corso di pubblicazione per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a 10 milioni di Euro, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
 - c) per gli interventi di importo superiore a 10 milioni di Euro dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. [4 della Legge n. 144/99](#);
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
 - di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare alcuni interventi, e che, a tal fine, nel quadro economico dei progetti, *è stato previsto* l'apposito fondo di cui all'art. 90, del Dlgs. n. 163/06, e tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito dall'art. [3, comma 29, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350](#) e dall'art. [1, comma 207, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266](#);
 - di ricorrere anche a professionisti esterni e che le relative spese:
 - *sono state incluse* nella previsione di spesa di ogni singolo intervento;
 - *di non ricorrere*, per il finanziamento di quest'ultime spese, al Fondo rotativo per la progettualità presso la Cassa DD.PP. di cui all'art. [1, comma 54, delle Legge n. 549/95](#) e successive modificazioni;

- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 516.456,90 o per quelle che è previsto di finanziare con l'emissione di prestiti obbligazionari, è stata prevista la predisposizione di un apposito piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. [201, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000.](#)

ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente non ha previsto per il 2015 risorse a favore delle società partecipate, ha previsto invece risorse per gli AATO relative al rimborso spese delle funzioni associate in base alle comunicazioni pervenute inviate dagli AATO;
- che l'Ente non ha posto a base delle proprie previsioni 2015 le informazioni economico-patrimoniali acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli organismi partecipati, **NON AVENDO PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 10%**;
- che l'Ente ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute;
- che l'Ente ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate ;
- che l'Ente ha provveduto all'invio delle delibere di autorizzazione relative all'assunzione di nuove partecipazioni societarie e al mantenimento delle attuali (art. [19, comma 2, lett. a\), del Dl. n. 78/09](#));
- che l'Ente non ha società pubbliche partecipate, totalitarie o di controllo, titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara, quindi non ha provveduto a impartire direttive e a verificarne l'attuazione riguardo al contenimento della spesa di personale (art. [19, comma 1, del Dl. n. 78/09](#));
- che l'Ente ha tenuto conto, in materia di costituzione di società partecipate, di quanto disposto dall'art. [14, comma 32, del Dl. n. 78/10](#), e dell'art. [16, comma 27, del Dl. n. 138/11](#);
- che l'Ente ha tenuto conto, in materia di adeguamento dei servizi pubblici locali, di quanto disposto dall'art. [4, del Dl. n. 138/11, come modificato dall'art. 9, della Legge n. 183/11](#);

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

L'Organo di revisione dà atto che la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. [170 del Dlgs. n. 267/00](#), predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- contiene tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- contiene l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- contiene:
 - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
 - una precisa indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
 - una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
- contiene l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte
- tiene conto delle disposizioni del "Federalismo municipale" di cui al Dlgs. n. 23/11 e al Dm. 21 giugno 2011.

BILANCIO PLURIENNALE **PER IL TRIENNIO 2015-2017**

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, di cui all'art. [171 del Dlgs. n. 267/00](#), predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- prevedono un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. [31, della Legge n. 183/11](#) in materia di Patto di stabilità interno per il 2015, il 2016 ed il 2017;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
 - prevedono un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. [91 del Dlgs. n. 267/00](#) e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. [34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02](#);
 - prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui alla [Legge n. 109/94, art. 14, comma 11](#);
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano annuale relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza che l'Ente intende affidare;
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture;
- che, per quanto riguarda le entrate:
 - prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;
 - prevedono un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati;

BILANCIO CONOSCITIVO
DECRETO LEGGE 118/2011

Nel 2015, il decreto legislativo n. 118 del 2011 richiede i seguenti adempimenti agli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai loro organismi strumentali e ai loro enti strumentali in contabilità finanziaria (anche se adottano la contabilità economico patrimoniale), che non hanno partecipato alla sperimentazione:

- a)** affiancare i nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi (con funzioni conoscitive) agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2014, che conservano la funzione autorizzatoria e valore giuridico ai fini della rendicontazione. Entrambe le versioni del bilancio e del rendiconto riportano le medesime risultanze contabili (trattasi della classificazione dei medesimi dati con due differenti criteri). Il bilancio pluriennale predisposto secondo lo schema adottato nel 2014 ha valore autorizzatorio.
- b)** applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- c)** adozione del principio applicato della contabilità finanziaria,
- d)** riaccertamento straordinario dei residui per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- e)** applicazione del principio contabile applicato della programmazione e predisposizione del primo DEFR e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

L'organo di revisione dà atto che l'Ente ha presentato all'approvazione del Consiglio anche i nuovi schemi di bilancio di previsione 2015-2017 con valore conoscitivo e con le medesime risultanze contabili rispetto agli schemi autorizzatori adottati nel 2014.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2015 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

- visto l'art. [239 del Dlgs. n. 267/00](#);
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

Addì, 17-12-2014

In fede

L'Organo di revisione

Dott. Franco Gliatta